



www.isogninelcassetto.it
SCRIVERE E LEGGERE ON LINE

Poesie di
Michael Santhers

michael.santhers@virgilio.it
www.santhers.com

poiesis - la collana di poesia
collana n. 1, 2006
www.isogninelcassetto.it



Sommario

Fiato di tosse	pag. 3
Fino a quando	3
Polvere	4
San Francesco	4
Fiat 127	5
Alba	6
Un fuscello (a mio padre)	6
Status symbol	7
Matrimonio di provincia	8
Il carnevale degli angeli	9
Silenzio	9

© Michael Santhers (www.santhers.com)
© Editing on line no profit (autorizzato dall'autore):
www.isogninelcassetto.it
info: redazione@isogninelcassetto.it

I testi pubblicati su www.isogninelcassetto.it sono gratuiti e si scaricano con un semplice click del mouse. Questo non significa che siano però del tutto liberi: il download è consentito tramite una licenza [Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) che completa il diritto d'autore, permettendo ai lettori di copiare, distribuire e riutilizzare le opere pubblicate a patto di citare sempre il nome dell'autore originario, l'indirizzo del sito originario (www.isogninelcassetto.it) e di non utilizzarle per scopi commerciali.

Fiato di tosse

Guardiamo l'orizzonte
in attesa al tonfo
di un altro giorno
scagliato
e la coda di un sogno
guizza impazzita
per morire
lontana al ricordo

Punta contro punta
le spade degli occhi
a simulare solo l'odio
e lontane a rispetto
di lacere carni
incapaci di accogliere
ferite d'offesa
conta di punti a
l'un l'altro un tempo
assegnati

Amore...
parola che dicono tutti
se almeno per noi
fosse fiato di tosse
a generare un rumore
uno strappo alla regola
a riportarci alla mente
due sagome
in un lampo di grazia
quando il cuore in corsa
impazzito disertava
il flusso di sangue
e sui visi in sintonia
il biancore
muta voce
di due anime timide
fuse per una sola
a trattenere
uno svelato segreto

(da: *Vite tremule*)

Fino a quando

Ecco...
ti regalo l'ultimo capello
reduce ai deliri
programmati
che ti sono riusciti
poi...
darò fiamma all'anima
che hai saputo
nello strazio... allevarmi

Dovevi pur dare un nome
al tuo guinzaglio
scegliesti il più comune
per confondere anche questo
...amore...
un cappio a rivoltarmi gli occhi
da esibire a suppliche
di vanto

Mi dicesti...
ho avuto tanti cani
e ricordo solo i muti
e quelli che abbaivano troppo
tu bastardo sei stato poeta
tra i versi hai sussurrato
il mio nome
ti farò pagare
la combinazione
che mi ha aperto il cuore

Io...
stasera ti sostituirò a pezzi
...di ogni donna ti incollerò
uno suo pregio d'incanto
per amarti fino a quando
ti specchierai nei miei occhi
senza riconoscerti

(da: *Vite tremule*)

Polvere

Rari sguardi
e ci inchiodammo
all'esistenza

Una fitta al cuore
un illusione per domani
poi l'assenza
fu il quadro
strappato
appeso
al muro del silenzio

Gli anni
di queste rapine
tutti
nel negozio chiuso
di anticaglie

La polvere
non fece in tempo
a trasportarci il bacio
morì avvelenata
sui ritratti

La parola amore
nel cigolio
di una spallata
alla porta
che invano attese
una mano
e una galanteria
per farti entrare

(da: Vite tremule)

San Francesco

Osservò
una carcassa nel deserto
disputa di gerarchie di
leoni
iene
volpi
avvoltoi

Osservò
lo scanno
degli umani
per la ripartizione di bottino
tra
dittatori
arroganti
politici
ruffiani

Parlò a entrambi
-gli animali lo ascoltarono
con la promessa di uccidere
solo al vuoto di stomaco
-gli uomini
lo fecero Santo
per toglierselo dalle palle
così poterono
continuare a rubare
sgozzare
e pregare
per farsi perdonare

La fede è opinabile
non chiede riscontri
la morale ha bisogno
di esempi concreti

(da: Vite tremule)

Fiat 127

Fumo nero
di copertoni
sulle scie di qualche
sogno
con ancora il cordone
ombelicale
al cervello avariato del
committente

Le fiamme in danza alle
gambe
lisce per l'eccesso di
adopero
delle madonne per bimbi
adulti
in cerca della porta del
rientro
nel grembo che li
sguinzagliò

Mi avvicinai a chiedere il
prezzo
e la bionda guardò
l'orologio
esitante con voce metallica
rispose...
modica è la finzione
ma
ho due colonne ad
un cancello
che posso aprirti sul
giardino
del tempio dove non ci sono
fiori
nè tempo per far riaffiorare le
atmosfera
del tuo viaggio indietro nel
tempo
alla Gerusalemme dei
perdenti

La centoventisette si
avviò
come un canguro
sparato
mentre un gatto
morto, nero
scagliato in
sacrificio
ai vizi del diavolo
sfiorò il parabrezza e si
incollò
all'asfalto

Due corpi impegnati in una
trasfusione
di calore fuori
armonie
diedero solo gioco alle
ossa
e qualche sussulto indicò il
decollo
di illusioni
atterrite
dalle ombre deformi
riprodotte
dalla luna guardona

Finisce questo film
con due ciak...
l'apertura di un
portafoglio
e la chiusura di una
borsetta

(da: Vetriolo)

Alba

Divorano i pensieri
le ombre
nella
luce fioca
tirata per la coda dall'alba
che sguinzaglia
rombi
minacciosi di motori
che riportano a dimora
adepti luciferini

Appaiono
sul viso
le prime vergogne
partorite da sogni angusti
usciti fuori
guida

Quando i primi raggi
dell'occhio di fuoco
temuto e implorato
si propagano
con vilenza alle pupille
che si aprono come
caldarroste
nell'angusto guscio
si liberano gli espedienti
per un sorriso
convincente
da fare... da estorcere

Qualche frustata di vento
richiama
alla partita
senza pubblico
globuli arresi
nel sangue amaro
di veleno

Lo chiamano giorno
questo prendersi a
calci in culo delle ore
questo
pescaggio
per le tenebre
di pseudo-vivi... a cottimo

(da: *Vetriolo*)

Un fucello

(a mio padre)

Stanchi
della tua bontà
i globuli
smisero
di giocare
elusero le regole
per una guerra cruenta
sul tuo corpo
ti lasciarono polvere
alle parole dei cari
mentre i tuoi occhi
vedevano
ancora
nelle bugie
che barattammo
nell'unica proroga
di sollevare al
cielo
per un attimo
un fucello
mentre l'attendevo
impaziente
incorruttibile
la trebbia
nella polvere che
chiamava... polvere

(da: *Voci scomode*)

Status symbol

Sig. Rossi
promosso capo operaio
ti regalasti un
cane
e non uno normale
ma di pregiata razza
status symbol
da esibire
ma
la bestia
invadente si affezionò
...purtroppo
gesto che mina
l'osar tuo
spietato
agli operai
indomabili sudditi
e lontano con inganno
lo
lasciasti alla sorte
che conoscevi
...ora...
sulla linea retta
di
un'asfalto bollente
è pelle conciata
che non serve a
piedi che portano
gomma
e stirano la rivalità
di ben più antico impiego
di necessità e
alle percosse
si ravviva, si consuma
fino a sparire
all'ora del

tramonto
quando libero guarderai il mare
ma vedrai con sorpresa
un'ombra nera
e un tentacolo a forma di coda
che ti cerca la gola
per
un nodo preciso
...poi a casa al ritorno
quando pensi la notte
si offre
sipario a sicuro alle visioni d'orrore
sbracciandoti al sogno
che
trasporta realtà
crederai di toccare
tua moglie e invece sentirai
una
folta pelliccia
e un'abbaiare che
ti buca il cervello
per martellarti
la parola... BASTARDO...
forse ritornerai al mare
veloce con una pietra
al collo
per riabbracciare quell'ombra
troppo sola per gli abissi
irrequieti
...almeno questa è la sorte
che rende in parte l'anima paca
di ogni lettore con la giustizia
vera... nel sangue

(da: Voci scomode)

Matrimonio di provincia

Schiavi del tempo pagato
gli artisti percossero le note
che evasero nell'aria
come rumore di randello alla schiena
di un asino stanco, vecchio
che non ce la fa più a chiudere
con le fatiche l'ultima campagna
per irriverente un padrone
che sempre aveva inteso
per l'amore bisogna passare
prima per la tortuosa via del pane

I suoni invogliarono il vino alle gole
si allentarono i cappi dell' ornamento
e pigri sul curvo di pance stressate
giocavano il collo infiammato da canti
scorticato da parole oliate
da bicchieri rovesciati alle bocche

Gli sposi si cercarono gli occhi
e non si riconobbero
il desiderio bestiale si anteponeva
alle promesse di chiesa
di carezze e più baci che spianano lenta la
via dell'amore e bianche lenzuola

attendevano caste e curate da donne
che ormai non ricordavano loro virtù
consumate e nell'esempio
del giorno volevano ne ricordo
riviverle

Fuori i cani abbaiano
e spartivano nella conta dei denti
le ossa che non avevano
e giocate tra piedi di bimbi
a driblare gli adulti farfuglianti alle note
nascondevano rutti
coperti da una fisarmonica zoppa
dalla tosse di un piano
dai nervi tesi di una chitarra

Nel cielo le stelle supplicavano il giorno
e il solo avvocato alla festa
voltò la schiena alla scena
affilando tra i denti un sussurro
...torneranno per chiedermi
più in là dimentichi di ogni lealtà
ad aiutarli con mio compenso
...a scannarsi

(da: Soste precarie)

Il carnevale degli angeli

E' il carnevale degli angeli
bianchi coriandoli
danzano ai nasi
che orientano variabili mire
in attese a sorprese

Non c'è scherzo in quest'inverno
che ci frusta al silenzio a contare
le fitte pagate alle pene

Un merlo
si offre inchiostro di penna
ricama traiettorie
su questo lenzuolo
dove amori sperano luce
o girano il culo
alle abitudini

Un camino tossisce
schioppetta
piccole stelle
desideri
starnuti
dal vulcano dell'anima

Battito d'ali di angeli
mimetizzati
si dileguano al cielo
in ferie finalmente
dalla scaltre e umane miserie

(da: Vetriolo)

Silenzio

Il silenzio
ha un rumore
che pochi percepiscono
è un tonfo d'ali di velluto
di anime vaganti
bruciate dal pensiero
di turno
mentre il cuore
conta alla rovescio
cumuli di cenere
come prova
dell'ormai nulla
alla mente
e librarsi vagabondo
per un amore
sul quale ha messo
vivo o morto
ingente taglia
la cinica ragione

(da: Vetriolo)